

## Cosa c'è nel decreto "immigrazione e sicurezza"

### Il governo ha abolito la "protezione umanitaria" e ha potenziato il DASPO urbano, tra le altre cose: cosa vuol dire?

Il Consiglio dei ministri ha approvato il cosiddetto "decreto immigrazione e sicurezza" che tra le altre cose abolisce la "protezione umanitaria" e introduce altre restrizioni per gli stranieri che arrivano in Italia. Negli ultimi giorni erano circolate numerose anticipazioni del decreto, insieme a [voci di malumori](#) sul suo contenuto da parte del Movimento 5 Stelle e di dubbi della presidenza della Repubblica sul fatto che il testo abbia i requisiti di "urgenza" che sono necessari per approvare un decreto legge.

Per queste ragioni il testo ha subito numerose modifiche negli ultimi giorni. Questi sono i punti principali del decreto, in base alle informazioni raccolte prima della sua approvazione.

- **Abolizione della protezione umanitaria.** È una delle tre forme di protezione che si possono garantire agli stranieri insieme all'asilo politico e alla protezione sussidiaria (queste due regolate da trattati internazionali). Sarà sostituita da un permesso di soggiorno della durata di un anno per sei fattispecie specifiche, tra cui motivi civili, medici o per calamità naturali nel paese di origine. Chi oggi gode di un permesso di soggiorno per protezione umanitaria (che ha durata biennale) lo perderà se fa ritorno nel suo paese di origine.
- **Revoca status di richiedente asilo.** È una disposizione che allunga l'elenco di reati che comportano la sospensione della domanda d'asilo e causano l'espulsione immediata, con l'inserimento tra gli altri di violenza sessuale, lesioni aggravate e oltraggio a pubblico ufficiale. La revoca dello status di richiedente asilo a causa di violazioni di questo tipo dovrebbe arrivare dopo una sentenza di primo grado, il che rischia di essere incostituzionale visto che fino al terzo grado di giudizio c'è per tutti la presunzione di innocenza.
- **Revoca della cittadinanza.** È una norma [simile a quella approvata due anni fa in Francia](#) e che prevede la revoca della cittadinanza per persone ritenute un pericolo per lo stato. La Corte Costituzionale, però, considera la cittadinanza tra i diritti inviolabili e anche questa disposizione rischia quindi di essere considerata incostituzionale.
- **Raddoppio del trattenimento.** Nei Centri per il rimpatrio (i vecchi CIE) gli stranieri in attesa di espulsione potranno essere tenuti non più per 30 giorni, prorogabili per altri 15, ma per 60 giorni prorogabili di altri 30.
- **Nuove procedure per il noleggi di furgoni.** Lo scopo della norma, secondo quanto riferito ai giornali, è rendere più complicato l'utilizzo di veicoli nel corso di attentati.
- **Aumento di pene per gli occupanti.** Chi occupa abusivamente edifici o terreni potrà essere condannato a pene maggiori e nel corso delle indagini la magistratura sarà autorizzata a utilizzare intercettazioni telefoniche.
- **Estensione del DASPO urbano.** Si tratta di un provvedimento introdotto dal [decreto Minniti del 2017](#) che prevede che sindaco e prefetto possano multare e allontanare da alcune zone della città persone che mettono a rischio la salute di cittadini o il decoro urbano. Il decreto aggiunge alle aree proibite anche i mercati e include nella lista di chi può subire il DASPO anche i "sospettati di terrorismo internazionale".
- **Ridimensionamento del sistema SPRAR.** Nella conferenza tenuta al termine del Consiglio dei ministri, Salvini ha detto che lo SPRAR – il sistema di protezione per richiedenti asilo e

rifugiati, cioè quello della cosiddetta “seconda accoglienza” – continuerà ad esistere ma solo per «i titolari di protezione internazionale e per i minori non accompagnati».

Il decreto immigrazione e sicurezza entrerà in vigore non appena sarà firmato dal presidente della Repubblica. Il presidente, però, potrebbe rifiutarsi di farlo se dovesse ritenere che al decreto manchino i requisiti di “urgenza” necessari in questi casi. Se dovesse entrare in vigore, il decreto andrà convertito in legge dal Parlamento entro 60 giorni.